

(Gratis)

SUPPLEMENTO AL N. 46 DEL FATTI E PAROLE



Manteniamo la nostra parola. Dopo sì lunga ed ansiosa aspettazione ier sera ci piovvero le buone notizie dal Campo. Probabilmente i nemici che ci assediano da parte di terra erano riusciti a tenercele lontane.

Dal giorno 23 in poi seguì la più importante battaglia che fosse ancora combattuta. Radetzky voleva sorprendere i nostri a Rivoli, e a Somma Campagna, come avea fatto a Vicenza: voleva circondarli, e spegnere le nostre speranze. *Ma una volta corre il cane, e l'altra il lepre.*

Si dice che un soldato italiano, abbandonasse il campo nemico, e ne informasse a tempo il re Carlo Alberto. Le forti posizioni di Rivoli furono tuttavolta occupate il dì 23. Ma fu breve il trionfo. Il giorno appresso si accese la battaglia su tutta la linea. I nemici furono sconfitti a Villafranca, a Somma Campagna e sul Mincio. Tutto l'esercito vi prese parte: Toscani, Lombardi e Piemontesi, ardenti di vendicarsi una volta di tanti indugi, e di chiudere all'inimico il ritorno a Verona.

Sembra che il Cielo abbia coronati i loro sforzi e le nostre speranze. Il *Correnti* chiamato a gran grida dal popolo sulla piazza di s. Fedele a Milano, rispose: *Vittoria.*

Ora non è a dubitarsi che da tutte le parti non si pensi ad approfittarne. Ecco il momento di mostrare all'austriaco che l'antico valore

Negli italici cor non è ancor morto.

luzione e coglierne il premio, da uomini pratici e politici. Essi hanno una profonda pietà dei poeti della *Rivoluzione*, ossia dei *primi*, e si credono predestinati a condurre per il naso i *Rivoluzionarii* della terza specie, o dell'oggi.

I *Rivoluzionarii dell'oggi* sono i più numerosi, sono il Popolo medesimo, che, paziente nelle sofferenze a lungo durate, stanco finalmente degli eccessi tirannici, si leva come un sol uomo in tutta la maestosa sua forza e grandezza, e schiaccia i tiranni sotto al suo piede. Questo Popolo, rassegnato perchè buono, sorge un giorno giudice fiero ed inesorabile, ed acquistata la coscienza del suo braccio, si fa strumento dello sdegno divino. In quell'impeto subitaneo si manifestano virtù e caratteri prima ignoti. I più dei *Rivoluzionarii dell'oggi* tornano alla vita usata; *qualcheduno* ne resta a proseguire l'opera dell'incominciata rigenerazione nazionale.

I *Rivoluzionarii del domani* sono di coloro che avendo, *direttamente od indirettamente*, servita la tirannide anteriore, temettero il giusto sdegno del Popolo nell'atto del rivolgimento; poi, risparmiati dalla sua somma clemenza, o dalla sua non curanza, sorgono ad un tratto ipocriti traditori di libertà, tanto più esagerati quanto prima le erano nemici.

Sia, che vogliano coi loro inganni farsi perdonare, sia che sperino di rialzare la tirannide sul disordine, sia che cerchino d'illudere solo per pescarsi qualche posto lucroso, i *Rivoluzionarii del domani* si arrabattano con una furia d'incredibile zelo. Essi per lo più accusano e calunniano la *prima specie* di *Rivoluzionarii*, procurano d'intendersela colla *seconda* e cercano di sedurre la *terza*. Qualunque cosa facciano, i *Rivoluzionarii del domani* sono i peggiori *intriganti*, i nemici della Patria ed il docile strumento d'ogni qualunque tirannide, che voglia sorgere sulle rovine dell'abbattuta. *Rivoluzionarii dell'oggi*, guardatevi da quelli del *ieri* e del *domani* e seguite i consigli disinteressati dei *Rivoluzionarii di tutta la vita*.

NOTIZIE.

Il cannone cominciò a tuonare dalla parte di Brondolo la sera del 27 a notte e continuò fino la mattina di ieri. Chi dice essere stata una sortita dei nostri, chi dice essere stati i tedeschi che attaccarono, ma che il vantaggio sia rimasto dalla nostra parte. Quando sapremo qualcosa di preciso, ve lo diremo. Intanto diciamo a tutti (a tutt'i nostri, s'intende), senza paura di sbagliare: Avanti, soldati, avanti! Fuori di quei benedetti Forti! perchè i medici dicono che l'aria dei Forti fa male al corpo e allo spirito.

Dalla parte di Fusina i tedeschi tentarono iernotte un nuovo modo di sorprenderci. Lanciarono in acqua tre zattere cariche nel mezzo di materie incendiarie, e gremite tutt'all'intorno di canne di fucile. Queste zattere dovevano scoppiare a tempo e luogo debito in mezzo alle nostre piroghe; ma per buona sorte due di esse furono prese prima che avvenisse lo scoppio, la terza scoppiò in luogo che non cagionò il più piccolo danno. Tutto questo diciamo per bocca di un Ufficiale. — Però noi crediamo il fatto narrato sopra un puro tentativo, un esperimento, per parte de' tedeschi; e perciò non cessiamo e non cesseremo mai di gridare, finchè essi ci sono in casa: All'erta all'erta! e sempre, e tutti, e dappertutto. Non ci lusinghi il silenzio mortale che le cose nostre avviluppa nel più profondo mistero! All'erta, per carità!

Una sorda voce serpeggia da ieri fra noi che fazioni importanti vadano accadendo ogni giorno sotto Verona dal 21 in poi. Ma come i *bulletini ufficiali* tacciono, taceremo anche noi; — e chi crede poterci condannare, ci condanni.

Da tutte le parti si grida, si strepita perchè venga al più presto conclusa la gran *Lega Italiana*. Sarebbe pur bello che dopo di essa si concludesse la *Lega di tutt' i Popoli Liberi*!

Le cose nostre in Napoli vanno pur troppo alla peggio. Il feroce bombardatore, poichè i suoi sgherri ebbero il sopravvento sulle inerme popolazioni, non manca d' istigarli più sempre alle maggiori atrocità. E atrocità d' ogni sorta si commettono di pieno giorno, sulle pubbliche vie, nei Caffè da quella sfrenata soldatesca contro gli atterriti cittadini, la cui vita non è più sicura. — Terribile lezione per tutt' i Popoli a star vigili ed opporsi con tutt' i mezzi contro chiunque attentasse alla più piccola usurpazione di potere! — Però noi abbiam fede che Napoli si ridesterà presto dal vergognoso terrore, e, fatta giustizia del reale assassino, rientrerà essa pure nella famiglia italiana, a cui appartiene.

Il *Folletto*, Giornale pieno di spirito e di buon senso, che si stampa a Milano, si lagna di certuni che stampano e mandano a vendere per le strade certe buone notizie o false del tutto, o già conosciute da parecchi giorni.

Il *Folletto* dice che quegli stampatori e venditori son ladri — e il *Fatti e parole* dice che il *Folletto* ha ragione.

Domani dopo pranzo uscirà il Numero straordinario, che deve servire a riempire la lacuna rimasta, non per colpa nostra, dopo il numero 24. I nostri lettori ci saranno indulgenti se fummo costretti a protrarlo oltre al tempo che avevamo promesso. — Senza dirlo, che ciò non porta nessuna alterazione pel Numero ordinario, che uscirà come al solito la mattina; altrimenti si riempirebbe una lacuna per aprirne un' altra.



F. DALL'ONGARO — G. MODENA — S. S. OLPER

P. VALUSSI — G. VOLLO — *Editori.*

Vale Centesimi 5.